

## VIII.

### LA NOSTRA ENTRATA A POLA.

*Pola, 6 novembre.*

Ieri mattina, prima dell'alba, la divisione Cagni è partita da Venezia alla volta di Pola, con le truppe da sbarco. La spedizione comprendeva: la corazzata *Saint-Bon*, i cacciatorpediniere *Abba*, *La Masa*, *Pilo* e *Messori*, le torpediniere d'alto mare *Procione*, *Climene* e *Pellicano*, funzionanti da navi dragamine, le torpediniere 2, 4, 41, 64 P. N., la « 16 O. S. » e quattro motoscafi armati, quattro *Mas* costituenti la scorta della formazione. Umberto Cagni aveva alzato l'insegna ammiraglia sulla torpediniera « 64 P. N. ».

Alle 5 abbiamo perduto di vista gli sbarramenti di Venezia e i loro fanali. La notte era oscurissima, minacciosa. Vento di scirocco, nebbia e nuvolaglia, piovvaschi, mare lungo. Ho preso imbarco sulla torpediniera « 4 P. N. », comandata dal tenente di vascello Paolo Maroni e destinata ad entrare per prima nella formidabile piazzaforte marittima dell'Impero, dove nessuna nave da guerra italiana, — se non il « Grillo » di Mario Pellegrini e l'imbarcazione di Rossetti e Pao-lucci nei due eroici colpi di mano notturni che varran-